



# Sulle comunità religiose è polemica in Consiglio

Lo scontro da una variante per verificare spazi destinati al culto  
Il Carroccio: mai la moschea. Bruni: Pdl schiavo della Lega

**EMANUELE FALCHETTI**

In teoria doveva essere un documento tecnico e privo di particolari connotazioni di parte. Di fatto è diventato l'oggetto di uno scontro politico non inedito, ma decisamente animato. Stiamo parlando dell'ordine del giorno collegato alla maxivariante urbanistica sul Pgt presentato ieri sera in Consiglio comunale da Stefano Zenoni (Patto civico). Nelle pieghe dell'articolatissimo provvedimento portato in aula dall'assessore Andrea Pezzotta c'è anche un riferimento alle destinazioni d'uso per i servizi religiosi - in pratica un adeguamento alla normativa regionale - che al consigliere di Patto civico è bastata per chiedere, attraverso lo stesso ordine del giorno, di «avviare un censimento delle diverse comunità religiose presenti in città e predisporre uno studio ricognitivo di carattere urbanistico al fine di individuare le aree potenzialmente in grado di ospitare le strutture legate all'esercizio dei vari culti». Una richiesta generale, senza alcun riferimento ad alcuna confessione specifica, che viene interpretata però secondo un copione ormai classico: quello pro moschea. A dire il vero, tutto fila liscio, fino a metà Consiglio e cioè fino a quando Nadia Ghisalberti, sempre Patto civico, fa saltare il tappo: «Possibile - chiede rivolgendosi ai colleghi - che nessuno abbia nulla da dire su un tema tanto importante?». Qualcosa da dire Alberto Ribolla ce l'ha e non proprio in punta di fioretto: «Noi a Bergamo la moschea non la vogliamo - apre le danze il capogruppo della Lega Nord -, se qualcuno intende realizzarla dovrà farlo fuori Bergamo e non in un Comune della Lega». «Mi sembra che in questo ordine del giorno - ribatte Giacomo Angeloni (Pd) - non ci sia nulla che non possa essere condiviso». «Era semplicemente un'occasione per fare chiarezza e capire quali sono le dimensioni di certi fenomeni - aggiunge il collega Marco Brembilla -. Non si risolvono i problemi mettendoli sotto il tappeto». Qualche ulteriore schermaglia di tipo formale



(«Non mi sembra che questo documento c'entri granché con la variante», dice Stefano Lorenzi del Pdl; «non condividiamo le premesse» gli fa eco Valerio Marabini) e la chiusura è un botta e risposta di quelli tosti tra Roberto Bruni e Daniele Belotti: «Come al solito il Pdl cerca una foglia

di fico dietro la quale nascondere la propria sudditanza nei confronti della Lega» incalza l'ex sindaco. «Ditelo chiaramente - è la replica del leghista -, la moschea a Bergamo è il primo punto del vostro programma elettorale». Alla fine, come prevedibile, passa solo la maxivariante (astenu-

te le minoranze tranne Giuseppe Mazzoleni che vota a favore), mentre l'ordine del giorno di Zenoni viene bocciato con i voti contrari del centrodestra. Niente censimento. Ma della moschea, è sicuro, si continuerà a parlare. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA